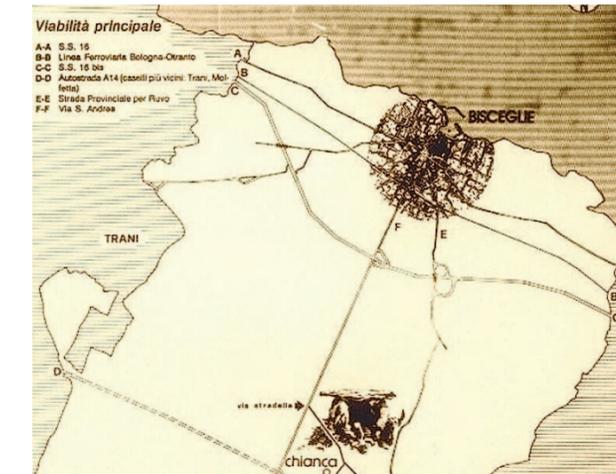


BISCEGLIE

LA PROPOSTA



MONUMENTO
Turisti e studenti in visita al dolmen «La Chianca»; a destra, l'ipotesi di itinerario del «Parco archeologico Dolmen»



PROVINCIA L'ANNUNCIO DI CAMERO

Nominati i nuovi dirigenti scolastici

● Con l'approssimarsi dell'inizio dell'anno scolastico 2010/2011, l'assessore alle Politiche scolastiche ed alla Pubblica Istruzione della Provincia di Barletta-Andria-Trani, **Pompeo Camero**, ha tenuto, gli scorsi 24 e 25 agosto, tre incontri con i dirigenti scolastici degli istituti secondari superiori. Tali incontri, svoltisi distintamente per Professionali, Tecnici e Licei, hanno avuto l'obiettivo di raccogliere idee di riordino, conseguenti alla recente riforma Gelimini, finalizzate da un lato a migliorare l'offerta formativa provinciale e dall'altro a preparare proposte da formulare alla Regione Puglia successivamente al varo dell'atto di indirizzo che sarà emanato entro settembre.

L'invito espresso dall'assessore provinciale Pompeo Camero è quello di allargare subito il dibattito a docenti, personale Ata, alunni e famiglie, consapevole di dover stimolare successivamente al riguardo anche il partenariato economico e sociale. D'altronde, l'offerta formativa deve adattarsi il più possibile alle dinamiche del mercato del lavoro.

Le maggiori difficoltà, emerse particolarmente per l'ordine professionale, derivano dalle confluenze di taluni indirizzi di studio del vecchio ordinamento come accaduto per il grafico ed il turistico, inglobati nel nuovo indirizzo commerciale.

Intanto, l'Ufficio scolastico Regionale ha coperto anche le ultime sedi vacanti in Provincia, affidando gli incarichi di reggenza. A Barletta l'Istituto Tecnico per Geometri «Nervi» è andato a **Carla D'Urso**, preside dell'Istituto «Cassandro», il Liceo scientifico «Caffiero» di Barletta è stato affidato a **Luciano Gigante**, già titolare del liceo «Vecchi» di Trani, mentre a Trani il Professionale «Bovio» è andato a **Francesco Sciacqua**, titolare dell'Istituto «Dell'Olio» di Bisceglie.

«Marchio Unesco al Dolmen»

Il monumento megalitico potrebbe far parte del patrimonio mondiale

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Il dolmen «La Chianca», monumento megalitico tra i più noti in Europa, viene candidato per l'ingresso nell'elenco del patrimonio mondiale dell'Unesco.

L'idea di proiettare le «tavole di pietra» di Bisceglie (che già hanno avuto l'onore nel 2007 di essere raffigurate in un francobollo) in un contesto di valorizzazione oltre confine, è stata lanciata durante un incontro culturale organizzato dal locale club Unesco che ha visto l'arrivo di una delegazione italo-canadese ricevuta dal sindaco **Francesco Spina** a palazzo di città.

MESSAGGERO DI PACE - «Il dolmen è messaggero di pace e sarà promossa una raccolta di

almeno duemila firme per avviare la procedura di proporlo per la tutela a livello mondiale» sostengono **Pina Catino** e **Vincenzo Camporeale**, rispettivamente presidenti dei club Unesco di Bisceglie e di Trani. La proposta è stata prospettata nell'ambito dell'anno internazionale dell'Incontro delle culture alla presenza di una delegazione del club biscegliese guidata dai suddetti presidenti e formata da **Pasquale D'Addato**, **Luigi Palmiotti**, **Angelo De Leo**, l'ex sindaco di **Turi Domenico Coppi**, **Pasquale De Iure** e **Lisa Sasso** che hanno illustrato al primo cittadino le finalità previste dall'iniziativa unescana per l'anno 2010, tese a collocare l'avvicinamento delle culture come elemento cardine in tutte le politiche a livello locale, regionale, nazionale ed interna-

zionale, nonchè cercare di contribuire a costruire «le difese della pace nella mente degli uomini», grazie alla cooperazione internazionale nei campi di loro competenza: educazione, scienza, cultura e comunicazione.

Erano presenti anche **Steve Bernardo**, senior partner with Matheews, Dinsdale & Clark LLP e **Vito Lotito**, vice presidente Aeroporto Pearson di Toronto che hanno poi effettuato un giro turistico tra i monumenti locali tra i quali ovviamente il dolmen «La Chianca».

Dunque si torna a parlare del dolmen, afflitto da decenni dall'oblio e dall'abbandono e soprattutto dalla mancanza di custodia e di sistemi di sorveglianza che impediscano i danni vandalici.

Non mancano tuttavia le speranze per un suo rilancio. Re-

centemente, infatti, la giunta regionale ha rilasciato al comune di Bisceglie, relativamente al suo progetto del «Parco Archeologico Dolmen», l'autorizzazione paesaggistica in deroga alle prescrizioni del Piano urbanistico territoriale tematico (Putt) per il paesaggio.

L'ITINERARIO - Si è dato così il via libera alla creazione di un percorso che unirà il dolmen «La Chianca» con i resti di quello sito in località masseria Frisari, con la specchia di contrada Albarosa e con le grotte paleolitiche della lama di Santa Croce. I fondi a tal proposito, stanziati nell'ambito dei Programmi operativi regionali 2000-2006 al comune di Bisceglie, ammontano a 250 mila euro, più altri 20 mila euro quale quota di cofinanziamento comunale.

BISCEGLIE DOPO TRENTA ANNI

LA POLEMICA INTERVIENE MARINO ORSINI, DEI SOCIALISTI PER VENDOLA, A PROPOSITO DELLA DISPUTA SULLA COMUNICAZIONE E LE SPESE ANNESSE

Don Sergio va in «pensione»

● **BISCEGLIE.** Don Sergio saluta i fedeli e va in «pensione».

Da oggi, dopo trent'anni di attività da parroco della chiesa della Madonna di Passavia e un'altra decina da vice-parroco **mons. Sergio Ruggieri**, 75 anni, lascia i suoi parrocchiani per raggiunti limiti d'età come previsto dalle leggi canoniche.

Mons. Ruggieri, vicario episcopale a Bisceglie passa il «testimone» dal 1 settembre a **don Franco Lorusso**, nominato anch'egli vicario episcopale.

Prete dal 1961, la sua carriera è stata costellata da numerosi incarichi e responsabilità.

Economista ed insegnante fino al 1965 del seminario diocesano, infatti, don Ruggieri è stato assistente diocesano dell'Azione cattolica e dal '67 al 1969 dei giovani universitari cattolici (Fuci).

Poi dal 1962 al 1979 è stato insegnante di religione a Bisceglie in numerose scuole medie inferiori e superiori e successivamente docente di storia e filosofia in numerose scuole medie superiori della provincia di Bari.

[[dc]]

«Tutte a segno quelle critiche»

● **BISCEGLIE.** «È bastato che un moscerino facesse una carezza ad un elefante perché si scatenasse una tempesta in un bicchier d'acqua. Un cittadino comune, uno sconosciuto, una persona poco nota in città, tale Cappelletti (Idv), azzarda, con molto senso della cosa pubblica, che il sindaco Spina «fa campagna elettorale con i soldi pubblici» e viene fuori la polemica. Figuriamoci se Davide anziché accarezzare il gigante Golia lo avesse punzecchiato, che cosa sarebbe accaduto?». Così Marino Orsini, dei Socialisti per Vendola. «Eppure - aggiunge Orsini - a riprova di quanto sostenuto da Cappelletti, la città è piena di manifesti giganti. Con quali soldi sono stati pagati quei manifesti? Questo la gente vuole sapere dal sindaco, nient'altro. Ma evidentemente quando si scopre la pentola, si compie un gesto grave, un oltraggio di lesa maestà. Il sindaco, in evidente difficoltà, ha liquidato la questione dicendo che si tratta di «sterili polemiche». Poi, però, forse per onore di firma, abbiamo visto scendere in campo l'europarlamentare Silvestris in difesa del sindaco (ma chi glielo ha fatto fare considerato che il sindaco nelle elezioni europee non lo ha nemmeno votato preferendogli l'on. Matera?). Neanche Silvestris francamente spiega, non ci dice se i manifesti apparsi sui muri della città (durante l'estate) e tutte le riprese televisive quotidiane su Telestudio5, (in cui il sindaco Spina, di notte e di giorno è onnipresente e l'unico protagonista), sono pagati con soldi pubblici o di tasca propria e, in ogni caso, quanto costano. Silvestris si



BISCEGLIE Palazzo di Città

limita a parlare di «scadimento del confronto» quasi che l'opposizione non faccia il suo dovere a preoccuparsi di come viene speso il denaro pubblico o non abbia diritto a porsi problemi legittimi come questo, considerato che a pagare sono i cittadini».

E poi: «Conoscendo Silvestris, se fosse stato lui all'opposizione, avrebbe fatto ferro e fuoco su argomenti del genere. Ma udite, udite, nella circostanza scopriamo che il sindaco ha un suo portavoce, il professor Vito Boccia, di cui ignoravamo l'esistenza anche perché il signor sindaco, con la sua bella voce e la sua spasmodica ma-

nia di apparire, presenzialista ad ogni costo, onestamente non ne ha bisogno. Bene farebbe semmai il professor Boccia a dirci, ad informare i biscegliesi, quanto percepisce mensilmente per il suo incarico e, magari, a rinunciarci. A noi risulta venga pagato profumatamente. Più eloquente degli altri e meno reticente è stato l'assessore Alfonso Russo, il quale implicitamente fa capire, pur non avendolo detto, che i manifesti e le riprese televisive vengono pagati con i soldi del comune, cioè dei cittadini». «L'assessore Russo - aggiunge Orsini - nel suo intervento, quasi per giustificare il sindaco Spina, ha voluto ri-

cordarci le spese sostenute dall'amministrazione precedente, ma non ci ha detto di quelle effettuate da Spina. Ovviamente sbagliando. Il fatto che le stesse cose, gli stessi errori, siano stati commessi da altri prima del sindaco Spina, non giustifica un bel niente, anzi è una aggravante. Non è giusto ripetere i comportamenti sbagliati dell'avversario politico solo perché torna comodo farsi propaganda con i soldi di Pantalone».

Conclusioni: «In altri tempi il centro-destra aveva criticato la vecchia giunta, oggi, però, fa le stesse cose. Hanno detto agli elettori di essere diversi, migliori degli altri, ed ecco i risultati. In questo modo si dà ragione a chi ritiene che destra e sinistra si comportino allo stesso modo e compiano gli stessi peccati. Se i manifesti servono per informare i cittadini su quello che fa l'amministrazione, allora il Sindaco dia conto alla cittadinanza, non per noi, anche delle tante altre consulenze onerose e succulente di cui si avvale. Dia conto anche dei lauti compensi che vengono pagati con le casse comunali, per incarichi dirigenziali e tecnico-legali conferiti anche a professionisti non biscegliesi, ignorando che a Bisceglie ci sono tanti giovani professionisti validi e senza lavoro. Spina deve dire tutto ai cittadini, non solo quello che gli pare o gli conviene dire. Qual è la morale di questa vicenda? Che l'amministrazione comunale non ha risposto alla onesta «provocazione» del rappresentante dell'Idv, a ciò che la gente deve sapere, e che un illustre sconosciuto come Cappelletti si è fatto il nome».